

F.A.Q. ART. 42 L.R. 34/2008 e s.m.i.
D.G.R. n. 11 – 4552 del 09.01.2017
Determinazione n. 523 del 15.06.2017 – Allegato “B”

PER DOMANDE PRESENTATE A DECORRERE DAL
03.07.2017

**INTERVENTI PER LA NASCITA E LO SVILUPPO DEL “LAVORO
AUTONOMO”**

**I lavoratori autonomi destinatari degli interventi sono di seguito indicati come
“soggetti beneficiari”.**

AVVERTENZA

**SI CONSIGLIA DI ALLEGARE ALLA DOMANDA TUTTI I DOCUMENTI PREVISTI NEL FOGLIO
“DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO” IN MODO DA
EVITARE ALL’AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI RICHIEDERE INTEGRAZIONI
DOCUMENTALI CHE RALLENTEREBBERO L’ITER ISTRUTTORIO.**

INDICE

1. Modalità di presentazione e requisiti formali delle domande di agevolazione

- 1.1 Come si presenta una domanda?
- 1.2 Quali comunicazioni saranno inviate tramite PEC (posta elettronica certificata)?
- 1.3 E’ previsto un termine per la presentazione delle domande?
- 1.4 Quali sono gli allegati obbligatori la cui assenza comporta l’esclusione della domanda?
- 1.5 Quale anno si deve indicare come ANNO 1 nel piano economico previsionale?
- 1.6 Quale anno si deve indicare nella situazione finanziaria previsionale?
- 1.7 Cosa si intende per contratto relativo al titolo di possesso dell’immobile dove è individuata la sede operativa fissa del beneficiario?
- 1.8 Quali sono le domande inammissibili?
- 1.9 Cosa vuol dire che non possono presentare domanda lavoratori autonomi che nei due anni precedenti la data di attribuzione della Partita IVA abbiano operato in proprio nello stesso settore di attività per la quale si intendono richiedere gli incentivi?

1.10 Per quali altre cause la domanda può essere respinta a seguito dell'istruttoria di legittimità?

2. Beneficiari ammissibili

2.1 Chi PUO' presentare domanda?

2.2 Quali sono gli ambiti territoriali di intervento?

2.3 Che differenza c'è tra "partita IVA" e "impresa individuale"?

2.4 Quali sono gli ambiti prioritari di intervento?

2.5 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti a rischio di disoccupazione per comprovare il loro status?

2.6 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i lavoratori autonomi che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego per dimostrare l'attività avviata?

3. Natura delle agevolazioni

3.1 Quali tipi di agevolazioni sono previste?

3.2 E' previsto un importo minimo/massimo per le domande di finanziamento?

3.3 In quanto tempo possono essere restituiti i finanziamenti?

4. De minimis

4.1 Che cosa sono gli aiuti "de minimis"?

4.2 Qual è la data di ammissione per i finanziamenti?

4.3 Qual è la data di concessione per i finanziamenti?

4.4 Quali delle agevolazioni previste dall'art. 42 della L.r. 34/2008 e s.m.i. sono in "de minimis"?

4.5 Come faccio a sapere qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

4.6 A quali adempimenti siamo soggetti in relazione alla normativa "de minimis"?

5. Spese ammissibili

5.1 Quali spese sono comprese tra gli investimenti?

5.2 Posso sostituire le spese per investimenti preventivate in domanda con delle altre?

6. Priorità

6.1 Quali sono gli ambiti prioritari e cosa comportano?

7. Rendicontazione

7.1 Come si rendicontano gli investimenti ammessi a finanziamento?

7.2 Quali sono le tempistiche per la realizzazione delle spese oggetto di domanda per investimenti?

7.3 Che durata deve avere l'eventuale contratto di locazione della sede fissa operativa in Piemonte?

8. Proroghe di fine progetto e varianti

- 8.1 E' possibile chiedere una proroga del termine per le spese per investimenti?

9. Revoche, estinzione anticipata dei finanziamenti

- 9.1 Quali sono le cause di revoca totale delle agevolazioni?
- 9.2 Quali sono le cause di revoca parziale delle agevolazioni?
- 9.3 E' possibile estinguere anticipatamente il finanziamento?
- 9.4 Cosa succede in caso di avvio delle procedure di revoca degli affidamenti bancari?
- 9.5 Cosa succede in caso di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato?
- 9.6 Cosa succede in caso di revoca parziale del finanziamento a tasso agevolato?
- 9.7 Cosa succede in caso di rinuncia all'agevolazione?

10. Rapporti con gli istituti bancari

- 10.1 Su quali istituti bancari ci possiamo appoggiare per accedere alle agevolazioni?
- 10.2 L'ammissione della domanda da parte del Comitato tecnico di valutazione regionale vincola l'istituto di credito a dar seguito all'operazione di finanziamento?
- 10.3 Qual è il tasso al quale viene concesso il finanziamento bancario?
- 10.4 E' possibile variare la banca di appoggio?

11. Fondo di garanzia

- 11.1 Come funziona il fondo di garanzia?
- 11.2 Come e quando si può richiedere l'intervento del fondo di garanzia?
- 11.3 L'Amministrazione regionale può respingere la richiesta di intervento del fondo di garanzia?
- 11.4 Cause di revoca delle garanzie?
- 11.5 L'agevolazione è in "de minimis"?
- 11.6 Qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

12. Sportello informativo della Regione Piemonte

- 12.1 Sportello informativo della Regione Piemonte

1. Modalità di presentazione e requisiti formali delle domande di agevolazione

1.1 Come si presenta una domanda?

Le domande, devono essere presentate alla Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche del Lavoro a decorrere dal 03.07.2017 utilizzando apposita modulistica per la domanda reperibile sul sito

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/autonomo.htm>

debitamente compilata, firmata in originale, corredata da copia fotostatica non autentica del documento d'identità del sottoscrittore e dagli allegati obbligatori, secondo una delle seguenti modalità:

- tramite PEC all'indirizzo imprenditoria34@cert.regione.piemonte.it, previa apposizione della firma digitale¹ del soggetto richiedente. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Domanda di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i.";
- tramite PEC all'indirizzo imprenditoria34@cert.regione.piemonte.it, previa stampa, firma autografa del lavoratore autonomo e scansione della domanda. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Domanda di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i.".

La domanda deve essere inviata esclusivamente dalla pec del lavoratore autonomo, se inviata tramite pec diversa da quella del soggetto beneficiario la domanda non è da considerarsi ricevibile.

Non saranno considerate ricevibili, e pertanto decadranno, le domande per le quali non siano rispettate le modalità sopra indicate.

La Regione non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazione del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le domande sono soggette a imposta di bollo. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16,00 Euro ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto;
- inoltro, in allegato al modulo dell'istanza, di copia della marca da bollo annullata, dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento.

1.2 Quali comunicazioni saranno inviate tramite PEC (posta elettronica certificata)?

I lavoratori autonomi, devono dotarsi di PEC e le Pubbliche Amministrazioni devono utilizzare la PEC per le comunicazioni conseguenti le istanze.

L'amministrazione regionale e Finpiemonte S.p.A. utilizzeranno la PEC per tutte le loro comunicazioni ai soggetti beneficiari.

1.3 E' previsto un termine per la presentazione delle domande?

Sì, i soggetti beneficiari devono presentare domanda entro i 24 mesi dalla data di attribuzione della Partita IVA.

N.B.: Si precisa che in riferimento ai termini per la presentazione delle domande fa fede la data dell'invio tramite PEC.

Il procedimento amministrativo decorre dalla data di ricevimento della domanda.

1.4 Quali sono gli allegati obbligatori la cui assenza comporta l'esclusione della domanda?

Gli allegati obbligatori sono i seguenti.

- copia fotostatica di un valido documento d'identità del lavoratore autonomo;

¹ Per informazioni sull'uso della PEC nella Regione Piemonte consultare il sito:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

- dichiarazione del lavoratore autonomo di appartenenza ad una delle categorie di legge, redatta secondo il modulo predisposto dall'Amministrazione regionale.

1.5 Quale anno si deve indicare come ANNO 1 nel piano economico previsionale?

Come anno 1 nel piano economico previsionale si deve indicare l'anno di presentazione della domanda; solo nel caso in cui la domanda venga presentata nei mesi di novembre e di dicembre indicare come anno 1 l'anno successivo all'anno di presentazione della domanda.

1.6 Quale anno si deve indicare nella situazione finanziaria previsionale?

Si deve intendere l'anno in cui viene presentata la domanda; solo nel caso in cui la domanda venga presentata nei mesi di novembre e di dicembre si deve intendere l'anno successivo all'anno di presentazione della domanda.

1.7 Cosa si intende per contratto relativo al titolo di possesso dell'immobile dove è individuata la sede operativa fissa del beneficiario?

Si intende il contratto registrato di proprietà, di affitto, di comodato d'uso e di servizi che autorizzano il beneficiario a disporre della sede operativa fissa (luogo in cui materialmente svolge l'attività il lavoratore autonomo).

Qualora la sede operativa fissa del soggetto beneficiario coincida con la sede di un altro studio occorre produrre il titolo di possesso dello spazio di cui usufruisce (contratto di comodato, di affitto, di subaffitto o di servizi).

Qualora la sede operativa fissa coincida con la residenza del lavoratore autonomo deve essere allegato il titolo di possesso dell'immobile.

Qualora la sede operativa fissa coincida con la residenza del lavoratore autonomo posta in un immobile di proprietà di familiari occorre produrre:

- un contratto di comodato registrato,
o
- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dove si dichiara che presso l'immobile si individua la sede operativa fissa.

1.8 Quali sono le domande inammissibili?

Le domande sono inammissibili se presentate da:

- i lavoratori autonomi che nei due anni precedenti la data di attribuzione della Partita IVA abbiano operato in proprio anche come imprenditori nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007;
- i soggetti che svolgono attività in forma occasionale o mediante contratti di collaborazione in assenza della Partita IVA;
- i lavoratori autonomi nei cui confronti siano stati elevati protesti alla data di presentazione della domanda.

1.9 Cosa vuol dire che non possono presentare domanda lavoratori autonomi che nei due anni precedenti la data di attribuzione della Partita IVA abbiano operato in proprio nello stesso settore di attività per la quale si intendono richiedere gli incentivi?

Non possono presentare domanda i lavoratori che nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda abbiano operato in proprio anche come imprenditori nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del Codice Ateco 2007.

1.10 Per quali altre cause la domanda può essere respinta a seguito dell'istruttoria di legittimità?

Le altre cause di inammissibilità sono le seguenti:

- a) manca la sottoscrizione da parte del soggetto beneficiario;
- b) è stata presentata oltre il termine previsto dalla deliberazione che ha stabilito gli indirizzi per la gestione degli interventi (24 mesi dalla data di attribuzione della Partita);
- c) l'importo del finanziamento richiesto è inferiore al minimo previsto dalla deliberazione che ha stabilito gli indirizzi per la gestione degli interventi.

Le domande respinte per le cause indicate in questo punto, fatta eccezione per la lettera b), possono essere ripresentate in quanto sono cause che possono essere rimosse.

[Torna all'indice](#)

2. Beneficiari ammissibili

2.1 Chi PUO' presentare domanda?

Possono presentare i soggetti beneficiari nel rispetto dei termini indicati alla domanda [vai ->] che appartengano ad una delle categorie sottoelencate:

- soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- soggetti occupati con un'attività lavorativa che non garantisce un reddito adeguato;
- soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Per la definizione della qualità dei soggetti sopra indicati vedere l'allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017 che troverete sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/dwd/impresa/DD_523del15_06_2017.pdf

L'appartenenza dei soggetti alle singole categorie deve sussistere all'atto dell'attribuzione della Partita IVA.

I lavoratori autonomi possono svolgere la loro attività in tutti i settori merceologici e professionali compresi quelli privi di Albo o ordine professionale.

I soggetti citati devono essere residenti o domiciliati in Piemonte a norma di quanto previsto dal Titolo III del Libro I del c.c. (art. 43 e successivi) e avere sede operativa fissa in Piemonte.

2.2 Quali sono gli ambiti territoriali di intervento?

Possono presentare domanda i soggetti beneficiari residenti o domiciliati in Piemonte e aventi sede operativa fissa in Piemonte.

2.3 Che differenza c'è tra "partita IVA" e "impresa individuale"?

I professionisti con partita I.V.A. sono quei lavoratori indipendenti che pur in possesso di una partita I.V.A. non sono iscritti nel registro imprese delle Camere di Commercio, non costituendo quindi a fini fiscali un'impresa vera e propria.

Per i titolari di Imprese individuali vedere allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017.

2.4 Quali sono gli ambiti prioritari di intervento?

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti di domande presentate da lavoratrici autonome.

Le domande dei soggetti beneficiari che ricadono nell'ambito prioritario per gli investimenti sono esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.

2.5 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti a rischio di disoccupazione per comprovare il loro status?

I soggetti a rischio di disoccupazione devono produrre la lettera dell'impresa di provenienza che comunica la cessazione, anche parziale, di attività dell'azienda con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali.

2.6 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i lavoratori autonomi che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego per dimostrare l'attività avviata?

I soggetti che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo e dichiarano di appartenere alla categoria dell'autoimpiego devono produrre, documentazione che attesti il coinvolgimento lavorativo: copia del registro fatture emesse aggiornato rispetto alla data di presentazione della domanda.

I lavoratori autonomi non sono tenuti a tenere un registro delle fatture emesse, il soggetto potrebbe comunque ribaltare le fatture emesse in un registro (si può comprare da Buffetti o negozi simili e non deve essere vidimato) riportando i dati delle fatture (eliminando eventuali dati sensibili nel caso in cui si trattasse di un medico).

[Torna all'indice](#)

3. Natura delle agevolazioni

3.1 Quali tipi di agevolazioni sono previste?

L'allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017 prevede la concessione di:

- a) finanziamenti agevolati (erogati parte tramite fondi regionali a tasso zero, parte tramite fondi bancari a tasso agevolato) finalizzati alla:
 - realizzazione di investimenti materiali e immateriali, iscrivibili a cespiti necessari per l'esercizio dell'attività.

Tutti gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

I finanziamenti in ambito prioritario [\[vai ->\]](#) beneficiano dell'intervento del fondo regionale nella misura del 60%, mentre nel caso dei finanziamenti non prioritari il fondo regionale interviene nella misura del 50%.

3.2 E' previsto un importo minimo/massimo per le domande di finanziamento?

Sì, le domande di finanziamento non possono essere di importo inferiore a Euro 5.000,00 e superiore a Euro 60.000,00.

Le spese per la realizzazione del sito hanno un tetto massimo di spesa di Euro 2.000,00.

3.3 In quanto tempo possono essere restituiti i finanziamenti?

Il piano di ammortamento per gli investimenti è di 48 mesi, senza preammortamento.

Il piano di rimborso è regolato in rate trimestrali posticipate, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre).

[Torna all'indice](#)

4. De minimis

4.1 Che cosa sono gli aiuti "de minimis"?

Gli aiuti "de minimis" sono sovvenzioni pubbliche di importanza minore per istituire le quali non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Il regolamento (UE) N. 1407 del 18/12/2013 è a regime dal 01/07/2014.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concesso ad un titolare di Partita IVA non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui viene concessa l'agevolazione e i due esercizi precedenti); l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un titolare di Partita IVA nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui viene concessa l'agevolazione e i due esercizi finanziari precedenti).

4.2 Qual è la data di ammissione per i finanziamenti?

La data di ammissione per l'ottenimento dei finanziamenti si individua nel primo giorno del mese successivo alle deliberazioni favorevoli del Comitato tecnico e precede la richiesta di delibera bancaria alla banca prescelta.

4.3 Qual è la data di concessione per i finanziamenti?

La data di concessione per i finanziamenti è la data della determinazione regionale di concessione, emessa in favore del lavoratore autonomo. Tale data è **successiva** all'acquisizione della delibera bancaria, delle dichiarazioni "de minimis" e della dichiarazione antiriciclaggio (data che deve essere riportata nel data base di Finpiemonte).

Dalla data di erogazione del finanziamento decorrono i 24 mesi per le verifiche sull'attività del lavoratore autonomo beneficiario, pena la revoca totale del finanziamento concesso ed erogato (vedere faq 9 e seguenti).

4.4 Quali delle agevolazioni previste dall'art. 42 della L.r. 34/2008 e s.m.i. sono in "de minimis"?

Tutte le agevolazioni previste dall'art. 42 della L.r. 34/2008 e s.m.i. sono soggette alla normativa "de minimis".

4.5 Come faccio a sapere qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

Nel caso dei finanziamenti la quota "de minimis" non è costituita dall'intero importo, ma dal risparmio sugli interessi che il finanziamento agevolato garantisce rispetto ad un finanziamento a condizioni di mercato.

In ogni caso Finpiemonte, nel momento in cui autorizza l'erogazione del finanziamento, invia ad ogni beneficiario una comunicazione in cui è riportato l'importo "de minimis" dell'agevolazione che si appresta a ricevere.

4.6A quali adempimenti siamo soggetti in relazione alla normativa "de minimis"?

Le Amministrazioni pubbliche che concedono agevolazioni in regime "de minimis" sono tenute a comunicare ai richiedenti la quota "de minimis" dell'aiuto.

Dall'altro lato i richiedenti sono tenuti a dichiarare gli aiuti "de minimis" a cui hanno già avuto accesso nell'esercizio in corso e nei due precedenti e tutte le altre dichiarazioni dovute se l'aiuto è sotto forma di "prestito".

Tale dichiarazione deve essere resa nel momento in cui si presenta la domanda (infatti costituisce allegato obbligatorio al modulo di domanda) e nel momento della concessione dell'agevolazione, compilando e inviando l'apposito modulo presente sul sito regionale (vedere dichiarazione sostitutiva ed istruzioni per la compilazione sul sito regionale: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/autonomo.htm>).

[Torna all'indice](#)

5. Spese ammissibili

5.1 Quali spese sono comprese tra gli investimenti?

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) acquisto di macchinari e attrezzature;
- b) acquisto di automezzi connessi e strumentali all'attività (gli automezzi devono essere immatricolati come autocarri per il trasporto di merci); è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di beneficiari operanti nel settore del trasporto per conto terzi;
- c) acquisto di arredi strumentali;
- d) acquisto di apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi;
- e) spese per la realizzazione del sito fino ad un tetto massimo di spesa di Euro 2.000,00, IVA esclusa.

Sono ritenuti ammissibili i beni usati se le spese sono sostenute e regolarmente fatturate.

Non sono ritenuti ammissibili

- i beni acquisiti o da acquisire in leasing,
- gli investimenti autofatturati.

Le spese per investimenti devono essere sostenute e fatturate a decorrere dalla data di attribuzione della Partita IVA e pagate entro la data di effettuazione della rendicontazione (vedere faq su rendicontazione).

Tutti gli investimenti devono essere collocati sul territorio piemontese.

Nel caso di prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con il beneficiario, verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di collusione.

5.2 Posso sostituire le spese per investimenti preventivate in domanda con delle altre?

Dipende: se viene cambiato solo il fornitore, oppure il modello, oppure ancora se il bene che sostituisce quello preventivato ha funzionalità analoghe tali da non snaturare il progetto complessivo di investimento, è sufficiente che venga dato conto della variazione nella relazione illustrativa che accompagna il rendiconto.

Le modifiche ai programmi di investimento, necessarie per obiettive ragioni, devono essere adeguatamente motivate e comunicate prima della presentazione del rendiconto, comunque non oltre la data di conclusione del progetto di attività, a Finpiemonte S.p.A. che riserva di valutarne l'ammissibilità, come previsto nel paragrafo 11 dell'Allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017.

[Torna all'indice](#)

6. Priorità

6.1 Quali sono gli ambiti prioritari e cosa comportano?

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti per le domande presentate da lavoratrici autonome.

Il riconoscimento dell'ambito prioritario consente di innalzare al 60% del totale la quota di finanziamento regionale a tasso zero (per le domande non prioritarie tale quota è del 50%).

[Torna all'indice](#)

7. Rendicontazione

7.1 Come si rendicontano gli investimenti ammessi a finanziamento?

Il beneficiario dovrà terminare gli investimenti coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento a tasso agevolato quindi **l'emissione delle fatture deve avvenire entro la data di conclusione del progetto.**

Nei 30 giorni successivi alla data di conclusione del programma, dovrà trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), per le verifiche tecnico-contabili la seguente documentazione:

1. rendiconto consistente in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo lo schema reperibile sul sito: www.finpiemonte.it nella sezione bandi, L.R. n. 34/08;
2. una relazione conclusiva e, ove la tipologia delle spese lo consenta, una documentazione fotografica degli investimenti effettuati.

Per **i beni usati** sarà necessario inviare, oltre ai suddetti documenti, una perizia asseverata redatta sulla base dello schema reperibile sul sito: www.finpiemonte.it, nella sezione bandi, L.R. n. 34/08.

7.2 Quali sono le tempistiche per la realizzazione delle spese oggetto di domanda per investimenti?

Le spese per gli investimenti devono essere sostenute e fatturate a decorrere dalla data di attribuzione della Partita IVA fino a 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Alla data di presentazione del rendiconto tutte le fatture devono risultare quietanzate tramite sistemi di pagamento tracciabili.

Non sono ammessi pagamenti in contanti e le compensazioni debiti/crediti.

7.3 Che durata deve avere l'eventuale contratto di locazione della sede fissa operativa in Piemonte?

Per il finanziamento a tasso agevolato: deve avere una durata superiore al termine massimo per il piano di ammortamento del finanziamento a tasso agevolato (48 mesi).

[Torna all'indice](#)

8. Proroghe di fine progetto e varianti

8.1 E' possibile chiedere una proroga del termine per le spese per investimenti?

Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto oltre i 24 mesi previsti o variazioni agli investimenti dovranno essere inviate a Finpiemonte, che potrà approvarle, a condizione che l'intervento rimanga compatibile con le finalità e le disposizioni stabilite nell'Allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017.

La richiesta di proroga o la variazione di investimenti deve intervenire in data antecedente alla data di conclusione del progetto.

La proroga non potrà essere superiore ad ulteriori 12 mesi.

[Torna all'indice](#)

9. Revoche, estinzione anticipata dei finanziamenti

9.1 Quali sono le cause di revoca totale delle agevolazioni?

Le cause di revoca totali delle agevolazioni sono elencate al paragrafo 13 dell'Allegato "B" della determinazione n. 523 del 15.06.2017 e riguardano sostanzialmente:

- a) si riscontrino in sede di verifica della rendicontazione la perdita di uno o più requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al paragrafo 2 della sopra citata determinazione;
- b) la realizzazione delle spese per investimenti non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda o la modifica richiesta non sia stata ritenuta ammissibile;
- c) le spese per investimenti non vengano realizzate e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà del beneficiario;
- d) il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alle soglie minime previste dal presente allegato e non venga rispettata la tempistica di realizzazione e di rendicontazione finale prevista;
- e) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa per gli investimenti;
- f) l'attività sia cessata nei 2 anni successivi alla conclusione del progetto;
- g) nei 2 anni successivi alla conclusione del progetto gli investimenti non rimangano a disposizione del beneficiario;
- h) il finanziamento a tasso agevolato sia revocato dalla banca a norma delle convenzioni stipulate con Finpiemonte.
- i) il soggetto beneficiario non dimostri di aver utilizzato gli interventi del presente allegato per stabilizzare o migliorare il fatturato e il patrimonio rispetto ai dati forniti alla data della domanda.

9.2 Quali sono le cause di revoca parziale delle agevolazioni?

Le cause di revoca parziali delle agevolazioni sono elencate al paragrafo 14 dell'Allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017:

- la rendicontazione finale riguardi spese non ammissibili ai sensi del presente provvedimento in misura superiore al 5% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a Euro 5.000,00;
- la rendicontazione finale riporti una spesa complessiva inferiore al 95% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a Euro 5.000,00.

9.3 E' possibile estinguere anticipatamente il finanziamento?

L'estinzione anticipata della quota di finanziamento regionale potrà avvenire senza alcuna maggiorazione, nel caso non sia riscontrata la sussistenza di alcuna causa di revoca totale.

La quota di finanziamento regionale è estinguibile anticipatamente senza alcuna maggiorazione, previa autorizzazione e previa presentazione del rendiconto. L'assenza anche di una sola delle due precedenti condizioni, implicherà l'applicazione della maggiorazione prevista nel caso di revoca totale dei benefici.

9.4 Cosa succede in caso di avvio delle procedure di revoca degli affidamenti bancari?

La quota di finanziamento regionale dovrà essere estinta anticipatamente. L'estinzione avverrà senza alcuna maggiorazione, nel caso in cui non sia riscontrata la sussistenza di alcuna causa di revoca totale delle agevolazioni.

9.5 Cosa succede in caso di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato?

In caso di revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- dell'intero ammontare del debito residuo,
- dell'importo corrispondente all'agevolazione (vedi paragrafo 1 dell'Allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017) di cui ha beneficiato indebitamente (dal momento dell'erogazione alla data del provvedimento di revoca).

Il procedimento di revoca sarà avviato dall'Amministrazione regionale su richiesta di Finpiemonte S.p.A.

9.6 Cosa succede in caso di revoca parziale del finanziamento a tasso agevolato?

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- della quota di finanziamento erogata con fondi regionali e percepita indebitamente,
- dell'importo corrispondente all'agevolazione (vedi paragrafo 1 dell'Allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017) di cui ha beneficiato indebitamente (dal momento dell'erogazione alla data del provvedimento di revoca).

Il procedimento di revoca sarà avviato dall'Amministrazione regionale su richiesta di Finpiemonte S.p.A.

9.7 Cosa succede in caso di rinuncia all'agevolazione?

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa dovrà comunicarlo tramite PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it e all'indirizzo PEC della Regione Piemonte: imrenditoria34@cert.regione.piemonte.it

[Torna all'indice](#)

10. Rapporti con gli istituti bancari

10.1 Su quali istituti bancari ci possiamo appoggiare per accedere alle agevolazioni?

Le richieste di finanziamento agevolato possono essere appoggiate su un istituto bancario, a scelta del richiedente, tra quelli convenzionati con Finpiemonte, tenuto conto che è indispensabile il concorso bancario.

L'elenco degli istituti bancari è a disposizione sul sito di Finpiemonte S.p.A.

10.2 L'ammissione della domanda da parte del Comitato tecnico di valutazione regionale vincola l'istituto di credito a dar seguito all'operazione di finanziamento?

No, l'istruttoria del Comitato tecnico di valutazione regionale e quella dell'istituto di credito seguono due percorsi paralleli: la prima è incentrata sulla legittimità e qualità del progetto presentato, la seconda sulla solidità patrimoniale e finanziaria ("merito creditizio") del beneficiario.

Il beneficio viene effettivamente concesso, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico e la delibera bancaria positiva: se viene a mancare uno dei due, la richiesta di agevolazione viene respinta.

10.3 Qual è il tasso al quale viene concesso il finanziamento bancario?

Alla quota di finanziamento residua concessa con fondi bancari verrà applicato un tasso di interesse annuo pari:

- Euribor 3 mesi, rilevato come da standard operativi in uso dalla Banca, maggiorato di uno spread determinato dalle singole banche (tasso variabile).
- Eurirs di durata pari a quella del finanziamento, rilevato come da standard operativi in uso dalla Banca, maggiorato di uno spread determinato dalle singole banche (tasso fisso).

Per la verifica dello spread visionare nella home page di Finpiemonte http://www.finpiemonte.it/attivita/finanziamenti/spread_bancari.aspx il riepilogo degli spread applicati. Il soggetto beneficiario esprimerà discrezionalmente, tramite la Banca, la propria preferenza per il tasso variabile o fisso.

10.4 E' possibile variare la banca di appoggio?

Sì, le eventuali variazioni dell'istituto di credito dovranno essere inoltrate a Finpiemonte che avrà il compito di valutare le motivazioni e accogliere o respingere la richiesta.

E' ammissibile una sola richiesta di variazione di istituto di credito, che deve pervenire a Finpiemonte prima della concessione dell'agevolazione.

[Torna all'indice](#)

11. Fondo di garanzia

11.1 Come funziona il fondo di garanzia?

L'art. 42, comma 6, della L.R. n. 34/2008 e s.m.i. prevede la costituzione di un fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito a favore delle nuove imprese e dei lavoratori autonomi.

Le modalità di attuazione prevedono che la garanzia intervenga a copertura dell'80% della quota di finanziamento erogata con fondi bancari a favore del lavoratore autonomo.

La prestazione della garanzia avverrà a costo zero; il fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la banca non potrà richiedere, per il medesimo finanziamento, ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Il limite massimo di intervento è pari ad Euro 24.000,00.

Per i beneficiari in ambito prioritario il limite massimo è pari ad Euro 19.200,00 per i lavoratori autonomi.

11.2 Come e quando si può richiedere l'intervento del fondo di garanzia?

La richiesta di accesso al fondo di garanzia può essere presentata alla Regione Piemonte contestualmente alla presentazione della domanda di finanziamento agevolato.

11.3 L'Amministrazione regionale può respingere la richiesta di intervento del fondo di garanzia?

No, se il finanziamento a tasso agevolato viene approvato, l'accettazione della richiesta di prestazione della garanzia è automatica.

11.4 Cause di revoca delle garanzie?

Le garanzie concesse a favore dei soggetti beneficiari sono revocate da Finpiemonte S.p.A. quando intervengono le cause di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato.

Il soggetto beneficiario perderà l'agevolazione (ossia la concessione della garanzia a costo zero), con l'obbligo di corrispondere alla Regione Piemonte – per il tramite di Finpiemonte – l'importo dell'aiuto (in termini di *de minimis*) ricevuto indebitamente sotto forma di garanzia e comunicato nel provvedimento di concessione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione e di escussione della garanzia da parte dell'Istituto di credito, Finpiemonte potrà rivalersi sul beneficiario dell'importo pagato a titolo di garanzia.

La commissione dovrà essere corrisposta anche nel caso di estinzione anticipata del finanziamento bancario, per il periodo di fruizione della garanzia regionale.

La commissione non è dovuta nel caso in cui la stessa risulti pari o inferiore ad Euro 250,00.

11.5 L'agevolazione è in "de minimis"?

Sì, l'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento "de minimis" vigente alla data della domanda.

11.6 Qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

La quota viene calcolata sulla differenza tra il prezzo di mercato adeguato della garanzia fornita dal presente provvedimento e la gratuità dell'intervento regionale previsto dal medesimo.

Finpiemonte invia ad ogni soggetto beneficiario una comunicazione in cui è riportato l'importo "de minimis" dell'agevolazione.

12. Sportello informativo della Regione Piemonte

12.1 Sportello informativo della Regione Piemonte

Direzione regionale Coesione Sociale

Settore Politiche del Lavoro

Tel. 011.4324885

Per quesiti scritti a Susanna Barreca, referente regionale degli interventi

e-mail: susanna.barreca@regione.piemonte.it

Per i quesiti scritti la risposta perverrà entro 15 giorni dalla richiesta.

Oppure ai seguenti referenti:

Torino	Romagnoli Stefania	011/4323689	stefania.romagnoli@regione.piemonte.it
Alessandria	Panetto Marcella	0131/285005	marcella.panetto@regione.piemonte.it
Alessandria	Barbero Micaela	0131/285009	micaela.barbero@regione.piemonte.it
Asti	Aurino Debora	0141/413482	debora.aurino@regione.piemonte.it
Biella	Ressia Francesca	015/8551538	francesca.ressia@regione.piemonte.it
Cuneo	Ribotta Paola	0171/319337	paola.ribotta@regione.piemonte.it
Cuneo	Tarditi Barbara	0171/319338	barbara.tarditi@regione.piemonte.it
Novara	Benassi Marisa	0321/698734	marisa.benassi@regione.piemonte.it
Novara	Gorpia Carla	0321/698730	carla.gorpia@regione.piemonte.it
Verbania	Ressia Francesca	015/8551538	francesca.ressia@regione.piemonte.it

[Torna all'indice](#)

Aggiornate novembre 2018